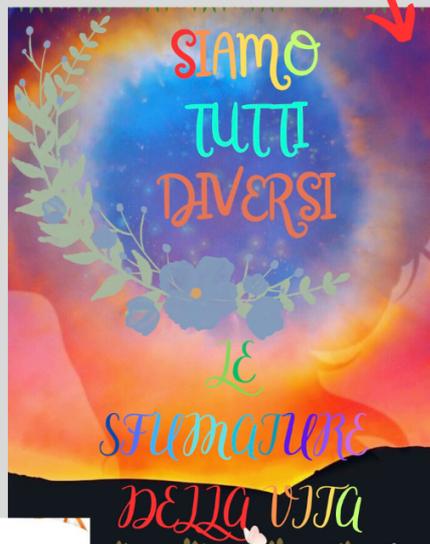


ICS DARSENA
BANDO SIAE "PER CHI CREA"
 DIREZIONE GENERALE CINEMA MIC
"SIAMO TUTTI DIVERSI"

2F Montanari
 "Le sfumature della vita"



2A Garibaldi
 "I bambini e lo spirito guida"



2B Garibaldi
 "La bacchetta magica"

TRE NARRAZIONI
TRE CORTOMETRAGGI
SU DIVERSITÀ & INCLUSIONE

SCRITTI DAI RAGAZZI
 MUSICHE ORIGINALI
 SONORIZZAZIONE DAL VIVO



25 MAGGIO ORE 18.00

PALAZZO DEI CONGRESSI
LARGO FIRENZE 1 RAVENNA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DARSENA

**Con il sostegno
SIAE PER CHI CREA
Ministero della cultura _ MIC**

**In collaborazione con
Start Cinema e Kamera Film**

**presentano il progetto
SIAMO TUTTI DIVERSI**

**un
Soggetto della IIF
Scuola secondaria Mario Montanari**

LE SFUMATURE DELLA VITA

Quando la solitudine prende il sopravvento, Emma cerca di reagire, ma da sola non può combattere contro il destino.

E se tutto sembra perduto, sogni e speranze, la sconfitta non è mai tale se qualcuno ci porge una mano e stringendola, abbiamo il coraggio di alzarci.

SIAMO
TUTTI
DIVERSI

LE
SFUMATURE
DELLA VITA

LE SFUMATURE DELLA VITA

Sotto il tiepido sole del pomeriggio, Emma si ritrova immerso nella sua solita routine: dopo la scuola, si dirige alla banchina della Darsena, il suo rifugio di pace e tranquillità. È un ragazzo timido e riservato, ma dietro quella facciata si cela una passione intensa per la pittura, un amore segreto che nutre da anni.

V.OFF _ Emma: "Ogni giorno, mi rifugio nel mio angolo preferito della Darsena per dipingere paesaggi e ritratti. È qui che trovo la mia ispirazione, qui che riesco a esprimere me stesso attraverso il disegno e i colori."

Nel cuore di Emma cresce ogni giorno di più un desiderio ardente di mettersi alla prova, di mostrare al mondo il suo talento nascosto. Un giorno, mentre sta disegnando si ferma a guardare il suo disegno un ragazzo di nome Edoardo. Edoardo apprezza il disegno di Emma e gli fa molti complimenti. Il loro dialogo finisce con Edoardo che le dice che anche lui disegna e che parteciperà ad un concorso. Perché non prova anche lei, visto che è molto brava.

V.OFF - EMMA: Quell'invito capitato un po' per caso era un segno. Dovevo mettermi in gioco, non dovevo più nascondermi e dimostrare a me stessa e agli altri il mio talento.

Dopo settimane di lavoro intenso e dedizione, Emma completa il suo capolavoro: un ritratto delicato e commovente di sua nonna, la persona che più di tutte è riuscita ad ispirarla con il suo amore per l'arte e le sue storie avvincenti.

Con il cuore gonfio di speranza e fiducia, Emma si avvia verso la sede del concorso, il dipinto amorevolmente avvolto sotto il braccio. Ma il destino ha in serbo per lei una crudele sorpresa.

Mentre corre per non arrivare tardi, un'imprevista pietra sul suo cammino la fa inciampare, facendola cadere rovinosamente a terra. Il dipinto, stretto tra le braccia, cade con lei, rovinandosi.

Emma rimane immobile, incredula per quanto appena accaduto. È disperata, ma pensa che forse qualcosa si può ancora salvare.

V.OFF _ Emma: "Mi sentivo come se avessi perso una parte di me stessa, come se quel dipinto fosse l'estensione della mia anima, ma cercai di non perdermi d'animo e una parte di me sperava ancora di farcela."

Mentre Emma cerca di riprendersi dallo shock e sta per raccogliere il disegno da terra, un gruppo di ragazzi del quartiere si avvicina con fare beffardo, deridendo la sua sfortuna senza alcun riguardo per i suoi sentimenti. La spintonano e la deridono e uno di loro prende il disegno e lo distrugge in mille pezzi. Emma non oppone resistenza, sono troppi, decide che non c'è altro da fare che raccogliere i pezzi del disegno e guardare i suoi aggressori allontanarsi.

V.OFF _ Emma: "Mi sentivo impotente e umiliata, incapace di difendermi dalla violenza verbale e fisica dei miei aggressori. Dopo che se ne sono andati ridendo, sono rimasta sola, avvolta nel dolore e nella frustrazione. Raccogliere il mio disegno fatto a pezzi mi ha riempito di una tristezza profonda e oscura."

Guarda il suo dipinto distrutto e sente una profonda tristezza avvolgerla come un mantello oscuro, oscurando qualsiasi fiamma di speranza che ancora bruci dentro di lei.

Dopo quell'umiliante incidente, Emma sente una ferita profonda nel suo spirito artistico. La sua passione per la pittura sembra spezzata tanto quanto il suo dipinto.

Rientrata a casa inizia a strappare tutti i disegni attaccati nella sua stanza e decide di abbandonare l'arte, convinta che non potrà mai più rialzarsi dopo una sconfitta così dolorosa.

V.OFF _ Emma: "Avevo deciso in quel momento di sconforto che non avrei mai più disegnato. Che disegnare era inutile e forse per me troppo doloroso.

Emma compie diverse attività

V.OFF _ Emma: Le settimane passavano, cercavo di riempire il vuoto lasciato dalla pittura con altre attività, ma nulla poteva colmare il vuoto nel mio cuore. L'assenza del disegno e dei miei colori pesava su di me come un'ombra costante, un ricordo persistente della mia sconfitta."

Un giorno, mentre cammina per strada immersa nei suoi pensieri, Emma scorge un gruppetto di ragazzi e ragazze intenti a decorare un muro grigio e triste con un murales. Uno dei ragazzi è Edoardo che, mentre lei li sta osservando, commette un errore imperdonabile sul graffito. Amareggiato Edoardo vede Emma e subito le si rivolge in malo modo, ma poi mettendosi a parlare Emma gli racconta della sua esperienza dolorosa e Edoardo la convince ad aggiustare il murales.

Con esitazione, Emma si avvicina al gruppo e offre il suo aiuto, sorprendendo tutti con la sua gentilezza e la sua abilità nel maneggiare le bombolette spray. Con un sorriso gentile, si mette al lavoro insieme a loro, dando vita alla visione condivisa del murales. Mentre dipinge, sente rinascere dentro di sé quella fiamma di passione e creatività che credeva ormai spenta. Quando il murales è finalmente completato, Emma viene accolta con gratitudine e ammirazione da tutti i presenti.

V.OFF _ Emma: "Quando il murales fu finalmente completato, non riesco a spiegare quello che ho provato. Ero fiera di quello che avevo fatto e ho conosciuto la gioia di condividere l'arte. Da allora non ho più smesso di dipingere.

SPOGLIO DELLA SCENEGGIATURA

Location: banchina della Darsena + casa di Emma + luogo del murales

Spoglio:

Scenografia _ pennarelli e blocco A4 + volantino + 2 fogli A4 per disegno del concorso + carta per avvolgerlo + 20 disegni A4 da attaccare al muro con soggetti vari + bombolette spray per murales

Costumi _ ogni ragazzo porta il suo dopo la prova costumi

SCENEGGIATURA

Di ogni ambiente principale facciamo una introduzione con immagini generiche del luogo

SCENA 1 - ESTERNO - BANCHINA DELLA DARSENA - POMERIGGIO

Sotto il tiepido sole del pomeriggio, la Darsena si anima di vita e colori. EMMA (12), con uno zaino sulle spalle e un astuccio pieno di colori, si avvia lungo la banchina. È un luogo vibrante e pieno di ispirazione, il suo rifugio di pace e tranquillità dopo una giornata di scuola.

V.OFF _ Emma:

**"Ogni giorno, mi rifugio nel mio angolo preferito della Darsena per dipingere paesaggi e ritratti.
È qui che trovo la mia ispirazione,
qui che riesco a esprimere me stessa attraverso il disegno e i colori."**

SCENA 2 - ESTERNO - BANCHINA DELLA DARSENA - POMERIGGIO

Nel cuore di Emma cresce ogni giorno di più un desiderio ardente di mettersi alla prova, di mostrare al mondo il suo talento nascosto. Un giorno, mentre sta disegnando si ferma a guardare il suo disegno un ragazzo di nome Edoardo. Edoardo apprezza il disegno di Emma e gli fa molti complimenti. Il loro dialogo finisce con Edoardo che le dice che anche lui disegna e che parteciperà ad un concorso. Perché non prova anche lei, visto che è molto brava.

(Emma è seduta sulla banchina della Darsena, concentrata nel suo disegno.)

Edoardo:

Hei! Ciao!

(Emma alza lo sguardo e vede un ragazzo, Edoardo, che si avvicina con un sorriso amichevole.)

Emma:

Ciao!

(Edoardo si siede accanto a lei, osservando il suo disegno con interesse.)

Edoardo:

Wow, questo è davvero bello! Sei davvero brava.

(Emma sorride timidamente, gratificata dal suo apprezzamento.)

Emma:

Grazie, è solo un passatempo per me.

Edoardo:

Beh, dovresti prendere in considerazione di farlo più spesso. Hai davvero talento.

(Emma arrossisce leggermente, non abituata a ricevere così tanti complimenti.)

Emma:

Grazie, sei troppo gentile.

Edoardo:

Lo penso veramente. Comunque, io sono Edoardo.

(Si stringono la mano, e Emma si presenta a sua volta.)

Emma:

Piacere, sono Emma.

(Edoardo sorride, notando il disegno di Emma.)

Edoardo:

Sai, anch'io disegno. In realtà, sto lavorando su un disegno per un concorso.

Penso che dovresti provare anche tu. Sei così brava, potresti vincere!

(Emma si illumina, sorpresa e lusingata dalle parole di Edoardo.)

Emma:

Davvero? Non lo so...stai esagerando...

Edoardo:

Per me dovresti assolutamente provarci, penso che tu abbia tutte le carte in regola per farcela.

(Emma riflette sulle sue parole, sentendo crescere dentro di sé il desiderio di mettersi alla prova.)

Emma:

Grazie.

Lo prenderò in considerazione.

(Edoardo le sorride, incoraggiandola.)

Edoardo:

Fallo. Non te ne pentirai.

(Edoardo si alza in piedi, pronto a riprendere il suo disegno.)

Edoardo:

Beh, devo andare adesso. Spero di vederti al concorso!

(Edoardo se ne va con un sorriso, lasciando Emma con una nuova determinazione.)

V.OFF - EMMA:

**Quell'invito capitato un po' per caso era un segno. Dovevo mettermi in gioco,
non dovevo più nascondermi
e dimostrare a me stessa e agli altri il mio talento.**

SCENA 3 - INTERNO - CAMERA DI EMMA - POMERIGGIO

Dopo settimane di lavoro intenso e dedizione, Emma completa il suo capolavoro: un ritratto delicato e commovente di sua nonna, la persona che più di tutte lo ha ispirato con il suo amore per l'arte e le sue storie avvincenti.

SCENA 4 - ESTERNO - BANCHINA DELLA DARSENA - POMERIGGIO

Con il cuore gonfio di speranza e fiducia, Emma si avvia verso la sede del concorso, il dipinto amorevolmente avvolto sotto il braccio. Ma il destino ha in serbo per lei una crudele sorpresa.

SCENA 5 - ESTERNO - VIA DEL QUARTIERE - POMERIGGIO

Mentre corre per non arrivare tardi, un'imprevista pietra sul suo cammino la fa inciampare, facendola cadere rovinosamente a terra. Il dipinto, stretto tra le braccia, cade con lei, rovinandosi.

SCENA 6 - ESTERNO - VIA DEL QUARTIERE - POMERIGGIO

Mentre Emma cerca di riprendersi dallo shock e sta per raccogliere il disegno da terra, un gruppo di ragazzi del quartiere le si avvicina con fare beffardo, deridendo la sua sfortuna senza alcun riguardo per i suoi sentimenti. La spintonano e la deridono e uno di loro prende il disegno e lo distrugge in mille pezzi. Emma non oppone resistenza, sono troppi, decide che non c'è altro da fare che raccogliere i pezzi del disegno e guardare i suoi aggressori allontanarsi.

Emma si trova a terra, cercando di riprendersi dallo shock. Il suo disegno è caduto a terra, e mentre si prepara a raccoglierlo, un gruppo di ragazzi del quartiere si avvicina con fare beffardo.

SARA:

Guarda chi abbiamo qui, ragazzi! La povera Emma, sempre così maldestra.

(Il gruppo ride, mentre Emma cerca di ignorarli e continua a raccogliere il disegno.)

ANNA:

Oh, che tenera! Cosa stava facendo? Disegnando la sua triste vita

(Tutti ridono e si danno il cinque per la battuta. Emma alza lo sguardo, il suo volto contratto dalla rabbia contenuta cerca di alzarsi da terra ma ... si avvicina e la spinge nuovamente giù)

E stai giù e non parlare

EMMA:

Lasciatemi in pace.

DAVID:

Oh, guardate! Ha imparato a parlare, finalmente!

(Uno dei ragazzi si avvicina e afferra il disegno, osservandolo con disprezzo.)

MARVELOUS:

E questo che cosa è? Un tentativo di arte?

Prende il disegno da terra

EMMA:

No, ridammelo!

(Senza alcuna esitazione, il ragazzo strappa il disegno in mille pezzi.)

(Emma cerca di afferrare i pezzi del suo lavoro, ma gli altri ragazzi la spingono via, ridendo della sua frustrazione.)

VITA:

Che peccato! Sembra che il tuo capolavoro sia caduto a pezzi, proprio come la tua vita!

(Emma si trova sola, circondata dai frammenti del suo sogno distrutto, mentre il gruppo se ne va ridendo.)

V.OFF _ EMMA:

"Mi sentivo impotente e umiliata, incapace di difendermi dalla violenza verbale e fisica dei miei aggressori.

Dopo che se ne sono andati ridendo, sono rimasta sola, avvolta nel dolore e nella frustrazione. Raccogliere il mio disegno fatto a pezzi mi ha riempito di una tristezza profonda e oscura."

SCENA 7 - ESTERNO - VIA DEL QUARTIERE - POMERIGGIO

Guarda il suo dipinto distrutto e sente una profonda tristezza avvolgerla come un mantello oscuro, oscurando qualsiasi fiamma di speranza che ancora bruci dentro di lei.

Dopo quell'umiliante incidente, Emma sente una ferita profonda nel suo spirito artistico. La sua passione per la pittura sembra spezzata tanto quanto il suo dipinto.

SCENA 8 - INTERNO - CAMERA DI EMMA – SERA

Rientrata a casa, Emma inizia a strappare tutti i disegni attaccati nella sua stanza e decide di abbandonare l'arte, convinta che non potrà mai più rialzarsi dopo una sconfitta così dolorosa.

V.OFF _ EMMA:

"Avevo deciso in quel momento di sconforto che non avrei mai più disegnato. Che disegnare era inutile e forse per me troppo doloroso.

Emma compie diverse attività

V.OFF _ EMMA:

Le settimane passavano, cercavo di riempire il vuoto lasciato dalla pittura con altre attività, ma nulla poteva colmare il vuoto nel mio cuore.

**L'assenza del disegno
e dei miei colori pesava su di me come un'ombra costante,
un ricordo persistente della mia sconfitta."**

SCENA 9 - ESTERNO - VIA DEL QUARTIERE - POMERIGGIO

Un giorno, mentre cammina per strada immersa nei suoi pensieri, Emma scorge un gruppetto di ragazzi e ragazze intenti a decorare un muro grigio e triste con un murales. Uno dei ragazzi è Edoardo che, mentre lei li sta osservando, commette un errore imperdonabile sul graffito. Il gruppo di ragazzi e ragazze rimprovera Edoardo.

EDOARDO: Accidenti no!

RAGAZZO: Edoardo ma così l'hai rovinato

RAGAZZA: Adesso come facciamo deve essere pronto questa sera, per la festa

EDOARDO: Una soluzione la trovo

Amareggiato Edoardo, che ammette di avere sbagliato, si allontana e vede Emma e subito lei si rivolge in malo modo, ma poi mettendosi a parlare, Emma le racconta della sua esperienza dolorosa e Edoardo la convince di aggiustare il murales.

EDOARDO:

E tu che ci fai qui?

EMMA:

Guardo il vostro murales veramente bello

EDOARDO: Si giusto, molto bello prima che io (non finisce la frase la finisce Emma)

EMMA:

Prima che tu rovinassi tutto

EDOARDO:

Accidenti è vero! Ho rovinato tutto! Ma per te è facile giudicare e non metterti mai in gioco. (aspetta un attimo e aggiunge) **Ti aspettavo al concorso e invece nulla...**
(Ma poi, notando l'espressione triste di Emma, cambia tono.)

EDOARDO:

Scusa, non volevo essere così brusco. È solo che... beh, non è stata una buona giornata.

EMMA:

Capisco come ti senti. Anche io ho avuto giornate terribili.

EDOARDO:

Davvero? Cosa ti è successo?

(L'immagine si allontana e vediamo Emma raccontare l'accaduto ma senza sentirla. Emma racconta della sua esperienza dolorosa con malinconia. Edoardo ascolta attentamente, cercando di comprendere.)

EMMA:

È stato terribile. Mi sento come se avessi perso una parte di me stessa.

EDOARDO:

Lo capisco. Anche io ho vissuto momenti così. Ma sai cosa? Possiamo fare qualcosa per risolvere questo sbaglio.

(Emma alza lo sguardo, incuriosita.)

EMMA

Davvero? Cosa possiamo fare?

EDOARDO:

Dobbiamo aggiustare questo murales insieme. E credo che tu abbia il tocco giusto per farlo.

(Emma sorride, commossa dalla fiducia di Edoardo.)

EMMA:

allora cercherò di fare del mio meglio, proviamoci

(Edoardo sorride, sentendosi più leggero. Insieme, si mettono al lavoro per correggere l'errore e completare il murales.)

SCENA 10 - ESTERNO - VIA DEL QUARTIERE - POMERIGGIO

Con esitazione, Emma si avvicina al gruppo e offre il suo aiuto, sorpendendo tutti con la sua gentilezza e la sua abilità nel maneggiare le bombolette spray.

SCENA 11 - ESTERNO - VIA DEL QUARTIERE - POMERIGGIO

Con un sorriso gentile, si mette al lavoro insieme a loro, dando vita alla visione condivisa del murales.

SCENA 12 - ESTERNO - VIA DEL QUARTIERE - POMERIGGIO

Mentre dipinge, sente rinascere dentro di sé quella fiamma di passione e creatività che credeva ormai spenta. Quando il murales è finalmente completato, Emma viene accolta con gratitudine e ammirazione da tutti i presenti.

V.OFF _ Emma:

Mentre dipingevo quel murales dentro di me mi sono sentita rinascere. Quella passione e creatività che credevo scomparse per sempre, rinascevano dentro di me insieme a quelli che sarebbero diventati nuovi amici e nuovi compagni di viaggio.

FADE OUT.



SIAMO TUTTI
DIVERSI

Le sfumature

della vita



**SIAMO
TUTTI
DIVERSI**

**LE SFUMATURE
DELLA VITA**







LE SFUMATURE DELLA VITA

NEL RUOLO DI EMMA

Emma Cuko

NEL RUOLO DELL'AMICO DI ANNA

Edoardo Ghetti

LA GANG

Marvelous Ugorji Chukwunyere. Iyade Tononi
Sara Deidda, Vita Ifechi Ezech, Alima Gibrilla
Gelvis Guza David, Anna Aimuanmwosa Oghomwen
Hana Sallami, Dina Id Lefqih

I RAGAZZI E LE RAGAZZE DEL MURALES

Stefano Mishovski

Diana Krysenko

Antonio Marcello

Luke Cervino Iyosayi

Francesca Pinza

COMPARSE

Esosa Igunma, Rayan Lakhsadi, Ali Imouzaz, Susanna Cangini,
Aurora Bevilacqua, Alessandra Pinza, Perparim Tata, Nicol Fornasari
Matteo Mazzari, Arifi Bojken, Bazzari Amir, Bequiraj Ilaria, Bernstein Angelo
Buna Elian, El Filiali Kaoutar, Fazliu Era, Patel Yana, Stevenson Eliava,
Young Divine, Ahmed Jannat, Anghelescu David, Capasso Isa
Stevenson Efharis, Muftawu Shamima, Elisa Verna, Roberta Montanari

AIUTO REGISTA

Matteo Mazzari

Nicol Fornasari

Susanna Cangini

SCENOGRAFIA

Perparim Tata

COSTUMI

Alessandra Pinza

Aurora Bevilacqua

PERCORSO FORMATIVO ALLA SCRITTURA

SOSTEGNO ALLA REGIA

Maria Martinelli

RIPRESE E MONTAGGIO
Carlo Venturi

MUSICHE ORIGINALI DEI DOCENTI
DEL CORSO MUSICALE DELLA SCUOLA MEDIA MONTANARI

Silvia Baldini
Francesca Ballarini
Claudio Bondi
Mauro Vergimigli

Erik Satie
“Gymnopedie”
“Novembre”
Eseguiti al pianoforte da Silvia Baldini

AIUTO SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
Francesca Pinza

ORGANIZZAZIONE GENERALE
Selina Bassini

REFERENTE AMMINISTRATIVA DEL PROGETTO PER IC DARSENA
Carmela Esposito

SI RINGRAZIA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO DELL' I.C. DARSENA
Dott. Cesare Cambio

I DOCENTI COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
Daniele Pishedda
Anna Luongo

LA DIRETTRICE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI
Dott.ssa Alessandra Baccari

I DOCENTI DELLA CLASSE IIF
Silvia Baldini, Francesca Ballarini
Selina Bassini, Cristina Bendandi
Claudio Bondi, Paola Camerini
Furco Federico, Fabbri Roberta, Juliana Gasperoni
Miriam Matarazzo, Monica Monduzzi
Gabriella Muccini, Enrico Rossi
Mariasaria Ruggiero, Mauro Vergimigli

LE DOCENTI DELLA SCUOLA MATERNA "L'ARCOBALENO DEI BIMBI"

Siano Fortunata, Mancinelli Beatrice
Grandi Alessandra, Bonello Mariangela
Fantoni Katia, Pisanu Donatella
Elisa Verna, Roberta Montanari

Si ringrazia inoltre

TUTTO IL PERSONALE SCOLASTICO CHE A VARIO TITOLO HA CONTRIBUITO ALLA
RIUSCITA DEL PROGETTO
LA FAMIGLIA CUKO PER LA GENTILE CONCESSIONE DELLA CASA

ORGANIZZAZIONE START CINEMA

Laura Riva

COMUNICAZIONE START CINEMA

Ilaria Pompei

Greta Mini

FOTOGRAFIE

Maria Chiara Paperetti

TUTTO LO STAFF DI START CINEMA PER LA COLLABORAZIONE